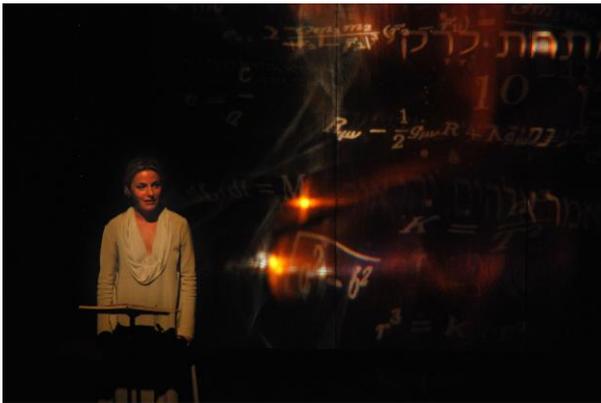


17 Gennaio 2014 ore 21,15



“BIG BANG”

di e con **Lucilla Giagnoni**

Collaborazione al testo Maria Rosa Pantè

Collaborazione alla drammaturgia scenica Paola Rota

Musiche originali di Paolo Pizzimenti - Scene e luci Massimo Violato

L'eterna domanda dell'individuo di fronte all'infinità, al mistero dell'universo, su su fino al momento dell'inizio: perché nella scoperta di come tutto potrebbe essere iniziato si potrebbero trovare indizi su come eventualmente finirà. In concreto chi si pone queste domande è una donna, una madre. Le risposte sono quelle della religione, la nostra tradizione biblica, in particolare i brani della Genesi che narrano la creazione; quelle della poesia e del teatro seguendo la visionarietà metafisica di Dante e la concretezza delle passioni umane in Shakespeare; infine quelle della scienza attraverso la figura di Einstein che in sé compendia le ricerche della fisica sull'infinitamente grande (relatività) e infinitamente piccolo (meccanica quantistica). Il percorso teatrale intreccia questi tre linguaggi, le loro risposte, si accosta il paradosso del gatto vivo gatto morto (meccanica quantistica) all'essere o non essere di Amleto; il tema del tempo viene esemplificato dall'ansiosa attesa di Giulietta; la materia oscura è anche nelle parole di Lady Macbeth e la luce è sostanza dell'ultima parte del canto 33 del Paradiso.

24 Gennaio 2014 ore 21,15



L'ULTIMA NOTTE DI BONHOEFFER

di e con **Pino Petruzzelli**

musiche di **Arvo Part**

Lo spettacolo mette in scena l'ultima notte di vita di uno dei maggiori teologi del '900: Dietrich Bonhoeffer, il pastore luterano che finì la sua vita nel lager di Flossenbürg. La sua colpa fu quella di aver partecipato alla resistenza contro Hitler e predicato a favore dell'assunzione di responsabilità.

“Che senso ha vivere se non in funzione dell'altro in difficoltà? Come restare indifferenti davanti all'assassinio di milioni di esseri umani? Come il male che compie Hitler è frutto di scelte e azioni umane, così l'agire per il bene è anch'esso frutto di scelte e azioni umane. I nostri fratelli ebrei e Dio ci chiamavano all'azione. E io non potevo restare sordo alla loro chiamata.”

Le sue ultime parole, prima di avviarsi con calma e tranquillità al patibolo nel lager di Flossenbürg, furono: “Questa non è la fine. E' solo l'inizio di una nuova vita.”

Dietrich Bonhoeffer, il teologo contro Hitler, fu, prima di tutto, un uomo che scelse di andare in direzione opposta a quella della maggioranza nazista. Pino Petruzzelli dà voce e corpo ai pensieri, alle meditazioni, alle riflessioni e alle poesie di una delle più alte menti del 1900.

2 Febbraio 2014 ore 21,15



“OSCAR E LA DAMA IN ROSA”
dal libro di Eric-Emmanuel Schmitt
con **Amanda Sandrelli**
Regia **Lorenzo Gioielli**
assistente regia Virginia Franchi
musica di Giacomo Scaramuzza
(con un valzer di P.I.Tchaikovsky)

Da un piccolo capolavoro della letteratura un monologo di parole e musica. **Amanda Sandrelli** interpreta Oscar, il bambino malato di leucemia che, grazie all'amicizia con Nonna Rosa, una volontaria dell'ospedale in cui è ricoverato, vive in dodici giorni dodici anni della sua vita.

Una favola. Più malinconica che triste. E delicata. E lucida. Come solo i bambini sanno essere: delicati e lucidi. Oscar è consapevole che la sua è una vita 'a termine': gli adulti spesso non se ne rendono conto. Oscar sa che tutti gli mentono: ma li perdona, alla fine perdona anche i suoi stessi genitori. Oscar però vive ogni attimo della sua vita come fosse l'ultimo con intensità, attenzione, amore, persino felicità. Un affresco popolato da tanti personaggi questo monologo a più voci.

Amanda Sandrelli, con la sua voce e un pigiama, parla con Dio attraverso Oscar, e racconta uno spaccato che appartiene a tutti: il confronto con la caducità dell'esistenza, con la malattia e con la morte. E lo fa, come Oscar, con partecipazione e distacco, trasportando il pubblico da momenti di riso ad altri di commozione.

15 Febbraio 2014 ore 21,15



“GIOVANNI DORIA MIGLIETTA”
Pianoforte

Pianista imperiese, ha studiato con Lidia Baldecchi Arcuri e Enrico Pace. Vincitore di concorsi internazionali sia in Europa che oltre oceano, ha tenuto concerti per prestigiosi Festival fra cui MITO Settembre Musica, Società dei Concerti di Milano in “Sala Verdi”, Ibiza Piano Festival, Altdorf Spring festival (Svizzera), Stadhalle di Tuttlingen (Germania). Da solista ha suonato con orchestre come l’Orchestra da camera “Milano Classica”, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra Filarmonica di Montecarlo, Canberra Symphony Orchestra.

Il recital è incentrato sulla figura del grande pianista virtuoso Americano Earl Wild che è stato anche compositore e trascrittore. Recentemente scomparso, nel 2015 si celebrerà il suo centesimo anniversario dalla nascita. Fu grande interprete di Liszt, Rachmaninov e Gershwin.

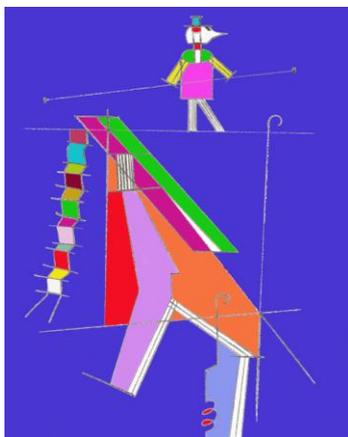
Il programma comprende 2 brani di Liszt e Ravel, figure molto care al compositore e per il resto alcune tra le piu' famose trascrizioni di Wild stesso partendo da autori del Barocco come Bach e Marcello, fino ad arrivare ad autori del Novecento come Gershwin e Faurè.

Musiche di:

Bach - Faurè - Marcello - Liszt - Gershwin - Ravel

Produzioni Lo Spazio Vuoto Spettacolo per Bambini

22 Febbraio 2014 ore 17,00



“MARCOVALDO”

ovvero Le stagioni in città

da Italo Calvino

con **Federica Siri, Livia Carli, Gianni Oliveri, Vincenzo Russo**

Regia Gianni Oliveri e Livia Carli

Produzione **Lo Spazio Vuoto**

“...Aveva questo Marcovaldo un occhio poco adatto alla vita cittadina: cartelli, semafori, vetrine, insegne luminose, manifesti, per studiati che fossero a colpire l’attenzione, mai fermavano il suo sguardo che pareva scorrere sulle sabbie del deserto. Invece, una foglia che ingiallisse su un ramo, una piuma che si impigliasse ad una tegola, non gli sfuggivano mai: non c’era tafano sul dorso d’un cavallo, pertugio di tarlo in una tavola, buccia di fico spacciata sul marciapiede che Marcovaldo non notasse e non facesse oggetto di ragionamento, scoprendo i mutamenti della stagione, i desideri del suo animo...”

In mezzo alla città di cemento e asfalto, Marcovaldo va in cerca della natura.

Ma esiste ancora la Natura?

La narrazione e drammatizzazione per bambini delle fantastiche avventure di questo personaggio buffo e melanconico.

8 Marzo 2014 ore 21,15



“UOMINI E TORTE”

come cuocere, farcire o bruciare il maschio dei tuoi sogni

di Bettina Dal Bosco

con **Paola Bigatto e Lisa Capaccioli**

drammaturgia e regia di Paola Bigatto

Una bizzarra conferenziera propone le regole e gli assiomi di una nuova scienza gastro-psicologica: la Tortomanzia. Avete mai notato che i più celebri (e nocivi) dolci assomigliano per bellezza, peso (e difficoltà ad essere digeriti) agli uomini della vostra vita?

Le tre macrocategorie – farciti, al cucchiaino e casalinghi – sono state presenti nelle nostre esperienze sentimentali, o forse lo sono ancora: la conferenziera darà ottime nozioni per digerire o mettere alla porta uomini alla panna prima che vadano a male. Inoltre ci porrà di fronte a domande su noi stesse: perché hai sempre avuto solo uomini al cucchiaino? Hai forse la vocazione a dare forma a ciò che non ce l'ha? Cosa nasconde la donna attratta sempre e solo dai temibili Sacher?

A queste e molte altre domande risponderà la seduta di Tortomanzia, accompagnata, ovviamente, dalla presenza delle torte di riferimento. Queste, vere protagoniste dello spettacolo, saranno gestite, descritte e abbinare ai profili maschili da una tutor delle torte, a metà tra la pasticcerica e la patologa.

Dei dodici tipi maschili, abbinati ad altrettante torte, soltanto alcuni saranno illustrati, sulla base di una selezione attuata attraverso un test distribuito al pubblico a inizio spettacolo. E' il valore civile del teatro che oggi reclama sempre di più il proprio spazio, e esprime con chiarezza una necessità sociale di condivisione, anche nella leggerezza e nella comicità.

14 Marzo 2014 ore 21,15



“IL COLLEZIONISTA DI PAURE”

di A. Bergallo, L. Calcagno, A. Begnini

con **Alessandro Bergallo**

Regia **Lazzaro Calcagno**

A dieci anni dalla scomparsa di Giorgio Gaber, uno spettacolo ne rende omaggio senza ri-celebrare in modo speculare i testi e la musica dell'artista ma interpretandone il teatro-canzone in una forma di nuova spersonalizzazione per, come raccontava proprio Gaber, “identificarsi in tanta gente”. Anche il Collezionista non recita un ruolo ma passa attraverso sé stesso per trovare le parole e la musica di ogni persona piena di “complessità, di contraddizioni” e di dirompente creatività per farsene una ragione.

Il Collezionista di paure è un divertente percorso di definizione di sé stesso per via di negazione: provando a togliere progressivamente, come tanti post-it da una parete, tutte le paure, le illusioni, i ragionamenti contorti e le false aspettative si arriverà (forse) a scoprire quello che resta di noi al netto dell'esistenza.

La presenza in scena di un musicista conferisce allo spettacolo un'identità *live* che lo caratterizza per la sua specifica vitalità quasi jazz.

28 Marzo 2014 ore 21,15



“LE GUERRE DI WALTER”

testi di **Walter Chiari**

adattamento originale di Matteo Belli

con **Matteo Belli**

luci: Luigi Sermann

C'era una volta un grande comico, superbo monologhista, ammaliante affabulatore. Illuminato da una sorte non comune, rapito da una voracità di vita forse più veloce della sua stessa capacità di autocontrollo. A tutti coloro che l'hanno amato, a tutti coloro che pensano che l'uomo diventi adulto quando ritrova la serietà del gioco di un bambino, a tutti coloro che a uno Shakespeare fatto male preferiscono una barzelletta raccontata bene, a tutti costoro vorrei offrire questo spettacolo in omaggio all'arte affabulatoria di Walter Chiari, nell'infinita nostalgia di non averlo mai conosciuto, con la tenue ma caparbia consapevolezza che il senso di una maestria involontaria lo si recupera nella paziente e faticosa ricomposizione di frammenti sperperati, non invano. Perché il tema portante del conflitto bellico? Perché la storia dell'alpino Betteton, delle guerre stellari e del sommergibile compongono una sorta di trilogia, scritta da un comico sulla scena di un Paese che tornava a rivivere dopo la più devastante guerra di tutti i tempi e riscopriva, nel sapore della risata, il bene prezioso e insostituibile dell'affermazione di un'urgenza vitalistica. *Matteo Belli*

5 Aprile 2014 ore 21,15 - 6 Aprile 2014 ore 17,00

Spettacolo Internazionale



“FRED ROBY & FRIENDS”

Fred Roby nasce a Ginevra. Già dall'infanzia incomincia ad esercitarsi per gioco come ventriloquo e all'età di vent'anni è assunto a lavorare nel più importante Music Hall di Parigi, Le Nouvelle Eve, dove inizia una carriera sfolgorante che lo condurrà in giro per il mondo. In tale frangente incontra la danzatrice acrobatica Jackie Vagner che diventerà sua moglie e con la quale creerà il primo numero di acrobazia e ventriloquismo. Nei tour internazionali l'artista imparerà differenti lingue, che gli permetteranno di presentare il suo show in dieci idiomi differenti, non escluso il finlandese e il russo.

L'originalità di Fred consiste nel fatto che è egli stesso a creare i molteplici pupazzi da lui animati. Numero di particolare bravura è quello in cui l'artista beve da un bicchiere cantando e fumando contemporaneamente una sigaretta. I suoi burattini sembrano reali esseri viventi; dall' indiano Coralie, al cane Micky e al pappagallo Rico e tanti altri. Non c'è show di fama, da Las Vegas a Parigi, dove Fred Roby non sia stato acclamato da un pubblico entusiasta, avendo anche la possibilità di entrare in amicizia con i più grandi attori hollywoodiani. Spettacolo per tutti.

12 Aprile 2014 ore 21,15



“UNA SPECIE DI ALASKA”

di Harold Pinter

con **Sara Bertelà – Nicola Pannelli – Orietta Notari**

Allestimento scenico Nicolas Bovay

Costumi Catia Castellani

Regia di **Valerio Binasco**

Una specie di Alaska è una commedia terribile come un incubo, dura come una relazione scientifica e struggente come un melò. È ispirata alla raccolta di testimonianze reali che il medico Oliver Sacks rileva dalle esperienze dei suoi pazienti affetti dell'encephalitis letargica, epidemia che dopo il 1916 terrorizzò buona parte del mondo. Harold Pinter, colpito da queste incredibili vicende umane, ci descrive in modo commovente ed estremo il risveglio di una donna dopo ventinove anni di coma letargico e lo smarrimento che deriva da questo lungo periodo di assenza. A sua volta Valerio Binasco, regista stimatissimo, sedotto dalle opportunità di una storia così unica, mette in scena uno spettacolo nel quale emergono tutte le caratteristiche contraddittorie del Teatro Povero: “minimalismo e assoluto classico, intimità e crudezza”.

Disarmante è la prova di Sara Bertelà nei panni di Deborah, affiancata da Nicola Pannelli e Elena Arvigo, capaci di condurre il pubblico in un clima sospeso -... in una specie di Alaska – tra un presente assurdo dove non riesce a collocarsi e quel tempo ‘bianco’, non vissuto e rubato che non tornerà più. Emozionante è la vicinanza con il pubblico.

9 -10-11 Maggio 2014 ore 21,15

PRODUZIONI LO SPAZIO VUOTO



“LA PIRAMIDE”

di Copi

con **Federica Siri, Livia Carli, Gianni Oliveri,
Sergio Raimondo, Vincenzo Russo**

Regia Gianni Oliveri e Livia Carli

Produzione **Lo Spazio Vuoto**

La piramide è una curiosa commedia nera, politica e corrosiva scritta da Copi nel 1975. L'azione si sviluppa in un'improbabile piramide Inca, dove vivono in autarchia una Regina cieca e sua figlia una Principessa erotomane. Ad esse si accompagnano un topo antropomorfo di razza spagnola, un gesuita ambiguo e libertino ultimo rappresentante di un clero catechizzatore, un acquaiolo spaccone ed una vacca sacra parlante. La pièce è una sorta di bazar o farsa storica che si ispira alla storia dell'America del sud attraverso le tradizioni ancestrali della Regina, pretessa quasi sciamanica che riscrive gli avvenimenti a suo piacere. La distruzione dell'impero Inca è assunta come metafora dell'eterna smania di potere e di avidità di ricchezza, in nome dei quali differenti civiltà si sono eliminate l'una dopo l'altra. Prima era la fame ad essere combattuta, poi i comfort, poi gli agi estremi, infine la noia. Copi utilizza tutta la sua ironia di umorista per delineare questa satira grottesca intrisa di paradosso e provocazione dove i personaggi si sbranano, muoiono e risuscitano in un rutilante vortice di parole.

Jazz

Tribute to the Voice in Jazz

16 Maggio 2014

1^a Sessione ore 20,15

2^a Sessione ore 21,30



“TRIBUTE TO THE VOICE IN JAZZ”

Adrienne West Voce
Rosario Bonaccorso Contrabbasso
Alessio Menconi Chitarra

Per il terzo anno consecutivo si rinnova l'appuntamento con il jazz a **Lo Spazio Vuoto**.

Per questa occasione speciale Rosario Bonaccorso ha invitato una grande voce del jazz, la cantante americana Adrienne West, con la quale lo stesso Rosario Bonaccorso e Alessio Menconi collaborano fin dal 1991 in differenti progetti artistici tra cui i noti “*Tribute to Nat King Cole*” e *The King, The Duke and The Count*”, spettacoli rappresentati con successo in tutta Europa.

Adrienne West è nativa di Brooklyn ed è considerata “... una voce del jazz internazionale straordinariamente calda ed accattivante...”. Al suo attivo un percorso musicale che l'ha vista protagonista per molti anni sui palcoscenici di Broadway con lo show *Ain't Misbehavin'*, basato sulla vita e le musiche di *Fats Waller*, una grande leggenda del Jazz. In seguito si è esibita con i più grandi esponenti storici di questa musica, tra tutti la *Count Basie Orchestra*, *the Duke Ellington Alumni*, *Johnny Griffin*, *Harry Edison* e molti altri grandi nomi ...

Il programma prevede alcuni classici del jazz che saranno un vero omaggio alle grandi voci femminili del Jazz: *Ella Fitzgerald*, *Sarah Vaughan*, *Billie Holiday*, *Anita O'Day*, *Bessie Smith*... ma non mancheranno alcune delle amate, indimenticabili melodie di *Nat King Cole*.

Classica - Evento Straordinario
“Luciano Berio e i 50 anni delle Folksongs”

27 Maggio 2014 ore 19,00



“EUTOPIA ENSEMBLE ”

Le Folksongs da Berio ad oggi

Mezzo soprano e Orchestra da Camera

Direttore Matteo Manzitti

Ore 19,00 : Incontro con i musicisti

Ore 20,00 : Rinfresco e bicchierata

Ore 21,00 : Concerto

Un concerto dedicato al più grande compositore ligure del 900 e a due giovani compositori italiani: **Gianluca Verlingeri** **Orazio Sciortino**. Le Folksongs sono un “corpus” di canzoni popolari provenienti da diverse parti del mondo, che Luciano Berio arrangiò in modo che potessero essere eseguite tutte con un ensemble composto dagli stessi strumenti. La maestria con cui Berio riscrisse queste canzoni, arricchendole di sfumature, ma senza smarrirne lo “spirito” è ancora oggi oggetto di meraviglia. Per questo ci si è rivolti a due giovani compositori di grande prospettiva (Orazio Sciortino, Gianluca Verlingeri), di riscrivere, con gli stessi strumenti previsti per le folksongs, altre canzoni popolari a loro piacimento.

Diretti dal Maestro **Matteo Manzitti**:

Giulia Beatini - Mezzo Soprano

Eva Randazzo - Arpa

Antonella Bini - Flauto

Adriano Sangineto - Clarinetto

Sara Spirito - Cello

Matteo Brasciolu - Viola

Matteo Bonanni - Percussioni